



Bollettino Internazionale Passionista

N. 1 - Giugno 2003

**Centenario
della
morte
di
Santa
Gemma
Galgani**



**P
BIP
B**

INDICE

La Curia Informa

P. Ottaviano D'Egidio <i>Pasqua 2003: Lettera alla Congregazione</i>p.	3
P. Luis Alberto Cano <i>Ristrutturazione del settore dell'Informazione</i>p.	6
P. Augusto José Canali <i>Visita al Vicariato della Risurrezione (Perù)</i>p.	8
P. Jefferies Foale <i>Solidarietà, Giustizia e Pace, e Integrità del Creato</i>p.	9
P. Robert Joerger <i>Visita alle Conferenze del Nord America e del Nord Europa</i> . . .p.	10
P. Vital Otshudialokoka <i>Proposte per la ristrutturazione della Congregazione</i> . .p.	11
P. Luigi Vaninetti <i>Visita alla Missione in Bulgaria</i>p.	12
P. Giovanni Zubiani <i>Situazione delle Cause di Canonizzazione</i>p.	14
PP. Paulino Alonso e Fabiano Giorgini <i>Commissione Storica Passionista: "Le Origini"</i>p.	16
P. Umberto Palmerini <i>Consulta Generalizia del 7-11 aprile</i>p.	17
P. Antonio Curto <i>Visita alla Missione in Mozambico</i>p.	18
P. Juan Llorente <i>Archivio Generale: Memoria Storica della Congregazione</i> .p.	20

Vita Passionista

Notizie dalle Conferenze

CIPip.	21
CIIp.	22
CLAPp.	23
ICPMp.	24
PASPACp.	25
Ss. Giovanni e Paolop.	25
Ordinazioni e Professionip.	26

Commemorazioni

Centenario della Morte di Santa Gemmap.	27
---	----

Laicip.	28
--------------------------	----

Testimoni della Passionep.	29
---	----

Notitiae Obitusp.	30
Librip.	31

Bollettino Internazionale Passionista

N° 1 - Nuova Serie - Giugno 2003

Editore

Curia Generalizia della Congregazione della Passione

Consulatore Generale per l'Informazione

Luis Alberto Cano CP

Redazione e Traduzione Testi

Marco Albarella CP (italiano)

Luis Enrique Bernal CP (spagnolo)

Lawrence Rywalt CP (inglese)

Fotografie

A. Carrillo, A. Curto, A. Canali,

J. Foale, G. Zubiani,

Archivi Generali, Archivi Provinciali.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo, 13

00184 ROMA - ITALIA

Tel. 06-77.27.11

Fax: 06-700.84.54

Pagina Web: <http://passiochristi.org>

E-mail: commcuria@pcn.net

Progetto Grafico

Francesco Albergo CP

Logo di Copertina

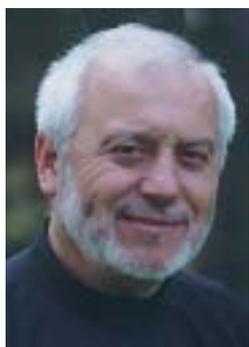
Loretta Lynch

Stampa

Grafica Animobono s.a.s.

Via dell'Imbrecciato, 71a

00149 Roma



Pasqua 2003: Lettera a tutti i religiosi di Congregazione ed alla Famiglia Passionista

Carissimi Confratelli,

È nel contesto del presente momento di passione e morte di tanti nostri fratelli nel mondo che invio gli auguri di Buona Pasqua a loro e a tutti i Religiosi della Congregazione e alla Famiglia Passionista. Gesù seguita ad essere umiliato in tantissime persone. La Settimana Santa, settimana di Passione, diventa mesi ed anni di sofferenze e tribolazioni per molti popoli specialmente nel tessuto più fragile e delicato quale quello dei bambini, che non riescono a capire il perché di tanta violenza e sopraffazione. Loro che vorrebbero solo giocare, come noi abbiamo giocato, su un prato verde rincorrendo una palla, bambini gialli, neri, bianchi, di qualsiasi razza senza distinzione, in piena libertà, ridendo, ed invece sono costretti a fuggire ad avere paura ed a nascondersi con il cuore che batte forte e spesso a morire, senza capire la follia degli adulti. Poi le mine antiuomo: ragazzi senza una o due braccia, senza gambe, in carrozzella o con stampelle; immaginiamo Gesù a dodici anni che entra nel tempio in stampelle privo di una gamba. Sembra una bestemmia, e allontaniamo l'immagine, e diciamo "non può essere! non è possibile, che questo possa accadere a Gesù, il figlio di Maria". Ma Gesù soffre e vive in questi ragazzi e il loro volto è il suo volto, e il suo volto è in tutti coloro che soffrono.

Il mondo sembra trasformato in un grande Calvario e non è soltanto l'Iraq, del quale i mass-media ci hanno rovesciato in casa con la televisione morti e distruzioni come uno spettacolo, o soltanto Palestina e Israele, ma anche le altre ottanta e più guerre dimenticate presenti attualmente nel mondo. Voglio ricordare, una tra le altre, la guerra che imperversa da cinque anni nella Repubblica Democratica del Congo con gli oltre tre milioni di morti; una guerra che la Congregazione vive nel proprio corpo per la presenza di molti religiosi per la maggior parte del Congo stesso e con alcuni religiosi del Belgio. Parte del Vicariato passionista è presente nella zona controllata dai guerriglieri e parte nella zona controllata dai governativi. I nostri religiosi sono divisi nelle due zone con tutte le difficoltà di sicurezza di vita, di comunicazioni e con le restrizioni, povertà, violenza e morte che una guerra comporta. I nostri religiosi vivono e svolgono la loro opera tra il popolo e con il

popolo in queste situazioni. Siamo solidali con loro e preghiamo perché si abbrevino i tempi della passione e tornino i giorni di pace che permettono una vita più sicura e un lavoro più efficace.

Non ci sono giustificazioni per tutto questo che accade in Congo, in Iraq, in Israele e in Palestina o in altri luoghi di conflitto; come non ci sono per le violenze di regime, vedi l'Iraq stesso e altri Stati, perpetrate per lunghissimi anni, per esercitare e conservare il potere, o per il terrorismo sia esso sistematico o di piccoli gruppi.

Non c'è nessun fine che possa giustificare il mezzo della violenza e della guerra. Noi come Famiglia Passionista siamo contrari a tutto questo. La nostra posizione è chiara: chiamati per vocazione ai piedi della Croce vogliamo guardare e amare il mondo con gli occhi e il cuore del Crocifisso. E con Lui staremo sempre dalla parte delle vittime, chiunque esse siano, senza differenze: "oggi sarai con me in paradiso", perché purificate dal martirio subito per l'umana violenza.

Ma avere il cuore del Crocifisso significa che anche quando si fa buio su tutta la terra rimane sempre viva la speranza di un nuovo giorno assoluto e pieno perché la resurrezione è certa. Questa è la nostra fede e questo conferriamo ai piedi della Croce e quando siamo immersi nelle sofferenze con il nostro popolo. Per Gesù la sua Passione e Morte era un progetto di vita, e la passione e morte della nostra gente e di noi stessi può diventare un progetto di vita se unita a quella di Cristo. I Martiri non appartengono

CRISTO, GESU'

Hanno di nuovo piegato il tempo come un giunco e sull'arco hanno depresso esanime il corpo di Dio.

Cristo, Gesù tenerissimo, le tue piaghe hanno l'ululato sofferto e lungo delle sirene di fabbrica e dei barconi del porto.

Cristo, Gesù solo, la tua morte è dentro di noi che ci ribelliamo contro chi piaga il fratello di miseria e di fame.

Cristo, Gesù noi, sul mare abbiamo districato alghe di dolore e debolezza Cristo debole ma non ci siamo fermati sicuri di scoprirti come noi insultato e morto.

E tua madre che ha intrecciato nel seno culla d'amore ora conta chiodi, spine e bambini che muoiono di fame. Cristo, Gesù innocente.

Ottaviano D'Egidio



solo ai primi secoli del cristianesimo, la terra è bagnata dal sangue dei martiri anche nei tempi e giorni nostri. Ricordiamo i beati Martiri passionisti di Daimiel, il Beato Bossilkov, P. Carl Schmitz e tanti altri che sono morti per una giusta causa sia in Congregazione che fuori Congregazione.

Carissimi confratelli, è nella certezza della resurrezione e nella speranza viva di cieli e tempi nuovi con pace su tutta la terra, che formulo gli auguri di Buona Pasqua. Con l'inno dei Vespri della Settimana Santa preghiamo con tutta la Chiesa: *"Ave, o croce, unica speranza - in questo tempo di passione - accresci nei fedeli la grazia - ottieni alle genti la Pace. Amen"*.

Per ottenere la Pace in questo tempo di passione, la croce è l'unica speranza. E quando diciamo croce intendiamo il mistero di amore di Dio espresso fino all'estremo sacrificio di donazione: *"li amò sino alla fine"*; croce significa anche misericordia, accoglienza, ascolto, perdono; significa porre al centro della nostra attenzione le persone più che i principi. Quante volte noi e la Chiesa abbiamo sacrificato e postposto, senza misericordia, le persone ai principi da rispettare e difendere? Per i principi abbiamo fatto anche dei martiri. La prima attenzione di Gesù è per le persone: *"il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato"*. *"Donna nessuno ti ha condannato?... neanche io ti condanno, va in pace..."*. *"Misericordia e giustizia voglio non sacrifici"*.

È soltanto ponendo la persona e la creazione al centro dell'attenzione che il mondo abbrevierà i giorni della sua passione e così sarà anche per la vita religiosa che diventerà più autentica.

La persona è un valore, il supremo, in quanto tale e in quanto esiste, e per questo va accolta e amata al di là di ogni suo limite e al di sopra della razza e delle appartenenze religiose.

Dobbiamo credere che questo è possibile, che non è una utopia, come non è utopia l'ecumenismo dentro il cristianesimo e fuori del cristianesimo. Purtroppo il cammino dell'ecumenismo, in questi ultimi anni, sembra abbia rallentato il passo, ma la guerra in Iraq, le situazioni di continua violenza tra Palestina ed Israele, la Corea del Nord ed altre situazioni pongono come irrinunciabile il dialogo con l'islam, l'ebraismo e le altre grandi religioni di oriente. Il Beato Domenico Barberi, passionista, è stato un maestro dell'ecumenismo con il costante impegno della sua vita che riuniva fedeltà e libertà interiore. Il cammino dell'ecumenismo è accettarsi come diversità culturali nell'unità che nasce dall'unico Dio che adoriamo e amiamo.

Per il futuro la Congregazione dovrà essere più presente nel campo dell'ecumenismo, dobbiamo lavorare con le altre grandi religioni perché il recupero del dialogo, del rispetto e di altri valori permette tra l'altro il recupero di valori comuni, di anticipare e prevenire le stesse guerre preventive e le sistematiche vio-

lenze di regime e di terrorismo. L'ecumenismo bene inteso è uno strumento valido di comprensione e di pace.

Ma dobbiamo avere coraggio altrimenti il timore di cambiare non soltanto ci impedisce di crescere, ma ci farà inaridire. La fede se è autentica e se è vita non è statica, non si può imbrigliare, va in profondità e abbraccia sempre più l'uomo nella sua totalità, sia personale che sociale.

Scriveva Hans Küng che l'unica posizione che può perdere l'uomo è la mancanza di fede, la disperazione, l'impossibilità di credere in Dio, il non avere più sogni; questo è il peccato che può perdere l'uomo.

Ma noi crediamo. La pietra è ribaltata, il sepolcro è vuoto: *"Raccontaci Maria chi ha visto nella via?"*. *"La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto... il sudario e le vesti. Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede..."*.

Sì, ne siamo certi: Cristo è risorto e ci precede, vive con noi.

È una presenza che fortifica ed incoraggia quella di Gesù. Sarà con noi tutti i giorni della nostra vita, nelle comunità e nelle famiglie, non ci lascerà soli od orfani. Lui lo ha promesso e Gesù è parola di verità, è il re vittorioso che ha vinto la morte e la nostra solitudine. Ed alla sua presenza e dalla luce che emanano le sue piaghe gloriose ancora presenti dopo la resurrezione nel suo corpo glorioso come segni e testimonianza eterna di amore, noi crediamo nel mondo di pace preannunciato e visto in lontanissimi e precedenti tempi dal profeta Isaia: *"Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra... Il lupo dimorerà con l'agnello e la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il lioncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà"*. E inoltre leggiamo con ottica ecumenica quanto dice Ezechiele in 37,26: *"Farò con loro un'alleanza di Pace. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo"*. Fare dei popoli del mondo un solo popolo, redento e in pace; appare un sogno ma a questo dobbiamo tendere e lavorare. Un Dio unico per un popolo unico, nel rispetto delle diverse culture ed espressioni religiose ed umane. E allora proveremo anche noi lo stupore delle moltissime persone che affollavano Gerusalemme il giorno della Pentecoste *"di ogni nazione che è sotto il cielo"*. Scrivono gli Atti degli Apostoli al capitolo 2: *"Siamo Parti, Medi, Elamiti, e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto, dell'Asia, della Frigia, della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino Cirene, stranieri di Roma, ebrei e proseliti, cretesi e arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio"*. Tutti erano stupiti e perplessi chiedendosi l'un l'altro: *"Che significa tutto questo"*. Lo Spirito Santo aveva illuminato mente e cuore; ed



aveva aperto uno spiraglio facendo intravedere un mondo di comprensione e di accoglienza. E' quello spiraglio che noi dobbiamo ritrovare e allargare.

Nell'attesa operosa e nel sogno di un mondo unificato e in pace porgo a tutte le persone di buona volontà i migliori auguri di Buona Pasqua. Dio invii il suo Angelo Santo a ribaltare la pietra che pesa sul mondo e che ostruisce il cuore stesso dei potenti del mondo. Elimini anche il Signore quanto frena e rallenta il nostro cammino di consacrazione alla Passione di Gesù. Ci aiuti ad essere testimoni credibili del suo amore crocifisso.

Auguri con un particolare ricordo agli ammalati siano essi religiosi o laici, che rivivono nella carne la passione di Gesù; auguri ai giovani, ci aiutino con la loro giovinezza ed entusiasmo a credere in un mondo migliore e ad una Congregazione più vivace e credibile e che sappia osare per il Regno di Dio; ci aiutino ad osare di più! Saluti e auguri alle Claustrali passioniste che con la loro silenziosa

preghiera, missionarie in convento, accompagnano l'apostolato della Congregazione. Auguri alle Congregazioni e Istituti passionisti sia di consacrazione religiosa che laicale, che con noi vivono in vari modi lo stesso carisma della passione in numerose parti del mondo e con noi condividono la missione. Ricordo con particolare affetto i laici della Famiglia Passionista che esprimono la vocazione nella laicità in mezzo al mondo nelle situazioni più diverse. Voglio ora ricordare con commozione un componente della Famiglia Passionista morto recentemente durante la guerra in Iraq. Le guerre che non toccano il proprio paese, viste in TV, sembrano come soffuse e lontane fino al giorno nel quale una persona che conosci ed alla quale vuoi bene ne rimane ferita o vittima. Soltanto allora comprendi appieno la spietata realtà della guerra. Alle celebrazioni dei 150 anni della presenza passionista in America (USA) ha partecipato anche il giornalista della televisione NBC News, David Blow di 39 anni con la sua sposa, facenti parti

del movimento laicale della Provincia di S. Paolo della Croce (PAUL). Nel suo apprezzato intervento in aula David disse tra l'altro: *"La pace per noi passionisti nasce dal cuore trafitto di Gesù, dal Calvario dobbiamo comprendere perché e come dobbiamo operare per la pace"*. L'ho conosciuto per un breve giorno, vitale ed entusiasta. Inviato corrispondente nella guerra d'Iraq è morto per embolia il 6 aprile passato mentre su un Tank riprendeva, in piena guerra, quanto accadeva. Siamo vicini con la preghiera alla sposa e alle sue tre bambine. Dio sia il riposo di David e la consolazione della famiglia.



Voglio salutare con particolare fraternità i Vescovi passionisti che chiamati dalla Chiesa realizzano la loro vocazione nel servizio alle Diocesi. La pienezza del loro Sacerdozio sia aumento di grazia anche per tutti noi. La celebrazione della Pasqua e di questo primo giorno del triduo sacro, Giovedì Santo, riunisce misticamente ancora una volta tutta la famiglia passionista in un solo corpo e in un solo spirito. Siamo infatti edificati dall'eucaristia e

viviamo dell'eucaristia, come riafferma per la Chiesa l'Enciclica "Ecclesia de Eucharistia" promulgata oggi da Giovanni Paolo II.

Un fraterno e particolarissimo Buona Pasqua ai Consultori Generali, ai componenti della Curia, a P. José Orbegoza, ai Superiori Provinciali, Vicari Regionali, e quanti con loro collaborano nel servizio dell'autorità e nell'animazione.

Auguri ai religiosi della Comunità dei SS. Giovanni e Paolo, alle Suore Messicane ed ai laici che lavorano nelle nostre comunità.

San Paolo della Croce, nostro Padre, e coloro che ci hanno preceduto nella Pasqua eterna si uniscano alla nostra Pasqua celebrata nel tempo.

Maria, Madre del Crocifisso Risorto ci benedica. Amen.

Roma, SS. Giovanni e Paolo

17 aprile 2003

Giovedì Santo

P. Ottaviano D'Egidio



Ristrutturazione del settore informazione

Lo scorso 15 marzo ho spedito una lettera a tutti i Superiori Maggiori della Congregazione per informarli circa i cambiamenti avvenuti nel settore dell'informazione della Curia Generale e richiedere la loro fattiva collaborazione. Ora, in questo primo numero del nuovo corso del BIP, desidero condividere con voi tale lettera, sollecitandovi anche a collaborare e ad inviare suggerimenti.

"Carissimi nel Signore,

il motivo di questa lettera è comunicarvi alcuni dettagli riguardo al tema della Comunicazione all'interno della Congregazione. Il tema della RISTRUTTURAZIONE infatti riguarda anche questo settore.

Vi voglio presentare anzitutto lo Studio sviluppato dalla commissione "ad hoc" e che cercheremo, nel tempo, di realizzare. Rimaniamo comunque disponibili a ricevere suggerimenti e perciò, in un primo momento, Vi manderemo lo Studio per poterlo visionare. Successivamente, con la prima edizione del nuovo BIP, lo invieremo a tutta la Congregazione, con la speranza di coinvolgere un poco tutti nel migliorare questi mezzi e di conseguire le finalità prefissate dalla Congregazione in questo settore.

Come avrete notato nell'ultimo BIP, nella sintesi dell'ultima riunione del Consiglio Generale, il P. **Fernando Piélagos** ha terminato di svolgere tale servizio alla Congregazione, dopo averlo realizzato per 14 anni "in modo puntuale, intelligente e accurato".

In seguito a ciò, il P. Generale con il suo Consiglio ha deciso che tale incarico lo assumano, a partire da ora, secondo il citato Studio, i seguenti Religiosi:

Il P. **Arthur Carrillo** sarà il responsabile del sito

WEB, passiochristi.org, e del Notiziario.

Il P. **Marco Albarella**, come responsabile, e i PP. **Lawrence Rywalt** e **Luis Enrique Bernal**, si interesseranno di curare il nuovo BIP.

Questi due settori lavoreranno in mutua collaborazione.

Com'è logico, abbiamo bisogno della Vostra collaborazione, perché tale servizio possa realizzarsi velocemente nel modo migliore. Ecco tre modi per collaborare concretamente:

1° Rendendo i rispettivi Segretari Provinciali o Vicariali corresponsabili diretti insieme all'Ufficio Comunicazioni e inviando notizie.

Via e-mail:
all'indirizzo commcuria@pcn.net

Mediante la posta tradizionale:

Ufficio Comunicazioni
Curia Generalizia
P.zza Ss. Giovanni e Paolo, 13
00184 ROMA

I responsabili, prima nominati, si metteranno in comunicazione con i Vostri Segretari Provinciali, Vice-provinciali e Vicariali per accordarsi sui modi migliori per la comunicazione delle notizie. Nel frattempo, speriamo di ricevere fin da ora le Vostre informazioni.

2° Poiché, inizialmente, il nuovo BIP (integrazione del BIP e dell'Annuario) sarà pubblicato nelle tre lingue ufficiali della Congregazione, italiano, spagnolo ed inglese, abbiamo bisogno di sapere in quale di esse preferite che si invii il BIP alle Vostre Comunità.

3° Nello studio della Commissione sono prospettate varie opzioni rispetto a tale questione; vorremmo sapere al più presto cosa si pensa al riguar-



do e per tale motivo abbiamo estratto dallo studio il prospetto che riportiamo di seguito, aspettando da Voi commenti e scelte in merito:

"Opzioni per la pubblicazione in lingue secondarie:

1. Per quei paesi che non risultano in una di queste tre categorie linguistiche (italiano, spagnolo ed inglese), una delle tre edizioni sarebbe resa disponibile e, com'è attualmente l'impostazione adottata con questi gruppi secondari di lingua, alle traduzioni del testo si provvederebbe localmente, sarebbero stampate localmente e poi incluse come appendice alla pubblicazione.

2. In alternativa, prima che i BIP siano spediti da Roma e seguendo la pratica corrente delle traduzioni "in loco" del BIP nelle lingue secondarie, una volta completate le traduzioni (nelle Province) esse potrebbero poi essere stampate a Roma e inserite come un'appendice in una delle edizioni delle lingue ufficiali. Poi il BIP sarebbe spedito normalmente da Roma alle varie Province.

3. Produrre il nuovo BIP nelle tre lingue ufficiali della Congregazione, continuando contemporaneamente a stampare il BIP, così com'è esistito finora, nelle varie lingue secondarie.

4. Produrre il nuovo BIP nelle tre lingue principali della Congregazione, fornendo le versioni nelle lingue secondarie del nuovo BIP sul sito web.

5. Produrre il nuovo BIP a due colonne: la prima in una delle tre lingue ufficiali; la seconda in una fra altre tre lingue selezionate tra quelle che si parlano nella Congregazione. Abbiamo pensato che queste altre tre lingue potrebbero essere portoghese, francese e indonesiano; tra i motivi di tale scelta abbiamo considerato la difficoltà che alcuni dei paesi che parlano tali lingue hanno nell'accesso ad Internet (e di conseguenza alla pagina Web) e lo sviluppo che dimostrano queste zone in vista del futuro della Congregazione. Secondo questa opzione, il BIP sarà pubblicato in tre edizioni bilingue, ossia: italiano-indonesiano, spagnolo-portoghese e inglese-francese. Il BIP sarà disponibile, inoltre, in tedesco, polacco e olandese nella pagina Web".

Spero nelle Vostre indicazioni e suggerimenti. Che il Signore della PACE ci converta tutti in suoi strumenti di PACE".

P. Luis Alberto Cano C.P.
Consultore Generale



La nuova équipe



Visita al Vicariato RES (Perù)

Alcune considerazioni:

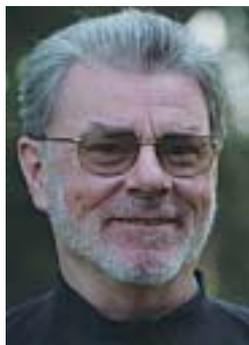
1. Importante e promettente la prospettiva missionaria del Vicariato RES, diretta specialmente verso un'area della foresta amazzonica peruviana molto vasta, impegnativa e priva d'agenti evangelizzatori e di risorse materiali, tanto nella Prelatura di Moyobamba-Tarapoto come nel Vicariato Apostolico di Yurimaguas.

2. Ha colpito la mia attenzione molto positivamente, il progetto missionario della Comunità Passionista di Yurimaguas. Mi spiace però che siano pochi (sono solo sei religiosi, fra cui un fratello e uno studente che sta frequentando il corso di pastorale). Oltre agli impegni pastorali nella cattedrale, nelle cappellanie, i programmi radiofonici ed i vari ministeri, la missione si dedica alle comunità di contadini sparse nella foresta amazzonica peruviana e lungo il corso naturale dei fiumi: formazione degli animatori delle Comunità, celebrazioni, assistenza e promozione sociale di quel popolo che, anche se vive una povertà estrema, è accogliente, allegro e creativo.

3. È stata una felice coincidenza aver incontrato gli studenti del Vicariato (quattordici, che vivono e studiano a Lima) nella missione di Yurimaguas. Proprio nei giorni della mia visita, erano di ritorno da un'esperienza missionaria di un mese con le comunità della foresta peruviana. Divisi in gruppi di due o tre, erano stati distribuiti nelle innumerevoli comunità, muniti d'entusiasmo, di gioia, di desiderio di condividere con quella gente la Parola di Dio ed altri strumenti indispensabili per affrontare la dura realtà della foresta (zanzariere, per facilitare il sonno e ritemperare le forze; stivali, per affrontare i sentieri infangati o inondati della foresta; e lanterne, per illuminare il cammino nell'oscurità della notte della regione, che non è fornita di luce elettrica). Sono stato molto contento anche di avere avuto l'occasione di discendere il fiume Huallaga (che era molto "ingrossato" a causa delle piogge intense, proprie del loro periodo invernale) in compagnia di Fratel **Abraham** (il primo giorno siamo partiti alle 8:30 della mattina e siamo ritornati alle 17:00), sulla barca passionista "Buena Noticia", guidata da un laico nativo del posto, profondo conoscitore dei segreti del fiume. Per diverse ore, la barca, nella misura in cui giungeva in zone popolate, andava raccogliendo gli studenti passionisti che, stanchi ma felici per l'esperienza, erano dispiaciuti di separarsi da quella gente, semplice e accogliente, che dimostrava la propria gratitudine radunandosi sulle rive del fiume per salutarli. Anche il giorno seguente (siamo partiti alle 8:30 della mattina e siamo ritornati alle 13:00) l'itinerario è stato risalire il fiume con il medesimo



P. Augusto, comunità e studenti a Yurimaguas



Solidarietà, Giustizia e Pace ed Integrità del Creato

Il Capitolo Generale ha disposto una maggiore collaborazione fra ogni passionista, le comunità passioniste e le province per condividere la vita, il personale, il tempo, le energie e le risorse. Io lavoro con la Commissione per la Solidarietà, creata per coadiuvare il Superiore Generale in questo settore ed anche nel settore, strettamente legato, della Giustizia e Pace e Integrità della Creazione. Dopo aver ascoltato i nostri suggerimenti il P. Generale ha chiesto alle province ed alle altre giurisdizioni di contribuire al Fondo di Solidarietà che personalmente amministra da Roma. Alcuni contributi sono stati ricevuti già; tuttavia, il fondo è ancora abbastanza esiguo.

Abbiamo progredito nel nostro progetto di presenza nelle Nazioni Unite. Il nostro rappresentante, il P. **Kevin Dance**, è a New York dal mese di dicembre del 2001. Ha partecipato a molti congressi e commissioni ed ha dato un contributo significativo in parecchie decisioni dell'ONU relative alla protezione dei poveri, al debito internazionale, ai diritti dei gruppi indigeni, dei Palestinesi e di altri. Diversi funzionari governativi di parecchie nazioni hanno espresso la loro stima

per i religiosi che parlano in difesa dei poveri. In una sua recente riunione, la Commissione per la Solidarietà ha esaminato alcune possibilità concrete per un collegamento più stretto ai progetti dell'ONU, mediante le molteplici azioni degne di nota che tanti Passionisti nel mondo stanno attuando per la Giustizia, la Pace e l'Ambiente. Se la propria gente avesse bisogno di aiuto o protezione, forse i progetti dell'ONU potrebbero sostenerla con mezzi fino a poco tempo fa impensabili.

P. Jefferies Foale C.P.
Consulatore Generale



La Commissione per la Solidarietà

obiettivo: raccogliere gli studenti. In ambedue le occasioni è stato gratificante notare la gioia con cui gli studenti riferivano e condividevano le rispettive esperienze missionarie. In questi due giorni la celebrazione eucaristica della sera si è trasformata in un intenso momento di ringraziamento per quanto avevamo vissuto e sperimentato. Dopo un giorno di riposo, è stata fatta una valutazione dell'esperienza. Io ho avuto quest'impressione: tutti i giovani studenti vedono in questa regione un futuro missiona-

rio per il Vicariato Passionista e sentono molto fortemente nel cuore la chiamata all'evangelizzazione della loro gente.

Commosso, ringrazio per l'affetto e l'accoglienza dei fratelli del Vicariato del Perù e chiedo a Dio che li ricolmi delle grazie necessarie per continuare a dare testimonianza del Crocifisso-Risuscitato al popolo peruviano.

P. Augusto Canali C.P.
Consulatore Generale



Visita alle Conferenze del Nord America e del Nord Europa

Grazie per questa opportunità di condividere con voi alcuni degli avvenimenti più importanti delle Conferenze del Nord Europa e dell'America del Nord.

Forse l'evento più eccezionale di questi ultimi mesi nella Conferenza nordamericana è stato la celebrazione dei 150 anni dall'arrivo dei Passionisti negli Stati Uniti d'America. Quasi ottocento persone hanno partecipato a questo evento di quattro giorni, celebrato nella città di Filadelfia, compreso il nostro Padre Generale, **Ottaviano D'Egidio** e molti altri religiosi e religiose da tutto il mondo. I lavori sui diversi aspetti della vita e dell'apostolato dei passionisti sono stati interessanti ed arricchenti; le celebrazioni liturgiche non sono state solo un ricordare ma bensì un dare speranza per il futuro. Culmine di questo evento è stata la liturgia di chiusura, celebrata nella cattedrale con più di mille voci cantanti all'unisono: *"Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi!"*

Si riuniranno invece durante il prossimo luglio nel nostro ritiro di Minsteracres, Inghilterra, i Passionisti delle Province del Nord Europa. Si tratta della seconda cosiddetta "Settimana di Dialogo" a cui tutti i religiosi della Conferenza del Nord Europa sono invitati a partecipare. Ci saranno conferenze differenti, seguite dalle discussioni in piccoli e grandi gruppi, che consentiranno ai Passionisti di varie culture e lingue dell'Europa Orientale e Occidentale di conoscersi l'un l'altro così da condividere le loro proprie esperienze e speranze. L'argomento di questa Settimana di Dialogo sarà "Come cantare il nostro canto in una terra secolarizzata", sollevando il problema di come possiamo vivere e lavorare come comunità carismatica all'interno di una società sempre più secolarizzata. Anche P. Ottaviano ed alcuni altri membri del Consiglio Generale parteciperanno a questa riunione, alla quale seguirà un incontro del Consiglio Generale con i provinciali del Nord Europa.

Un pellegrinaggio al santuario del Beato Domenico Barberi e di Elizabeth Prout in Sutton, Inghilterra, si terrà durante il fine settimana del 12 e 13 luglio. Il Padre Generale presiederà la celebrazio-

ne dell'Eucaristia.

Durante questi ultimi mesi, ho avuto il privilegio di realizzare la Visita Canonica della Provincia di Santa Cruz (CRUC) in vista del Capitolo Provinciale di giugno. Nel pre-capitolo di Detroit, il Provinciale **Michael Higgins** ha presentato lo "Stato della Provincia", in cui ha evidenziato che, mentre il numero dei membri della Provincia è diminuito dopo la morte di ventitré religiosi negli ultimi quattro anni, ci sono importanti segnali di una significativa ripresa in alcuni settori. Fra questi l'apertura del Noviziato in California, la collaborazione con i laici nella vita e nella missione, in modo particolare con la "Community of Passionist Partners (Associazione Collaboratori Passionisti)" nelle comunità di Birmingham, Chicago, Citrus Heights, Detroit, Houston, Cincinnati/Louisville, Pasadena / Sierra Madre e San Antonio. Inoltre, P. Michael ha comunicato che: *"Abbiamo posto amministratori laici nell'Ufficio delle Finanze della Provincia, negli Archivi, nell'Ufficio dello Sviluppo e nel Centro di Ricerca. Tutte le case hanno un amministratore laico. La Comunità dell'Immacolata Concezione ora ha un amministratore laico, di modo che il superiore locale possa usare la propria energia e il proprio tempo nell'essere guida spirituale della Comunità. Tutti questi incarichi amministrativi comportano importanti responsabilità di governo e le qualità che questi uomini e donne hanno portato alle nostre istituzioni le hanno fortificate notevolmente."*

A Toronto, nel Vicariato Regionale dei Martiri Canadesi, continuano i lavori per la costruzione di una nuova chiesa e di un centro parrocchiale in onore di San Gabriele. P. **Gabriele Cingolani** (PIET) prosegue con il suo ministero di direzione spirituale nel Seminario Diocesano.

P. Robert Joerger C.P.
Consultore Generale



Proposte per la ristrutturazione della Congregazione

Carissimi confratelli,

Qualche tempo fa ho scritto una lettera ai superiori maggiori per condividere con loro alcune idee sul tema della ristrutturazione della nostra Congregazione. Poiché tale questione dovrebbe essere sentita come necessaria dalla base, vi faccio pervenire alcuni passaggi di questa lettera, così da poter essere tutti coinvolti in questo cammino e così dare alla nostra Congregazione una nuovo volto.

"...Il tema della ristrutturazione ormai non è più un argomento nuovo negli ambienti religiosi poiché molte Congregazioni sono impegnate su questa strada (Cfr le Giornate di riflessione organizzate dai superiori generali). Anche a livello delle nostre conferenze, si parla sempre più spesso di questa ristrutturazione e di come rendere più efficace la nostra presenza nel mondo. Vedo con gioia in questo un segno positivo che dimostra che siamo attenti ai segni dei tempi ed alla nuove realtà che si presentano.

D'altra parte, nella Congregazione si trovano entità diverse: Vicariati, Vice-province e Province. Alcune sono giovani, altre con personale in età molto avanzata; alcune hanno molti membri, altre pochi. Perché non costituire due, tre o anche quattro entità più forti ed efficienti, piuttosto che conservarne una moltitudine, dando l'impressione di gente che si racchiude nel proprio guscio e nelle proprie abitudini, senza avere un chiaro desiderio di pensare alla sopravvivenza e alla vita della Congregazione? Essendo la nostra una Congregazione internazionale, siamo avvantaggiati nell'affrontare le sfide che questo mondo ci presenta. Alcune conferenze includono entità più vecchie, anche se in alcuni casi fioriscono ancora, ma è necessario trovare il modo di rendere giovane ciò che è vecchio. Abbiamo bisogno di riequilibrare le forze nelle nostre strutture e nei nostri ambienti di vita. Ci è di aiuto l'essere una Congregazione internazionale. Sarebbe deplorabile limitarci a constatare la fine della vita passionista in una nostra regione solo perché non abbiamo saputo e voluto impegnarci come dovuto a mantenere la continuità ed anche perché non abbiamo saputo approfittare dello spirito di internazionalizzazione del nostro istituto per cercare vie nuove con una nuova speranza.

È un errore intendere la ristrutturazione della Congregazione solamente come un semplice cambia-

mento delle nostre attuali strutture o come un'operazione di riduzione delle nostre entità attuali (province, vice-province e vicariati), anche se, in questo periodo storico, non è assolutamente possibile sfuggire ad una tale operazione di cambiamento delle strutture, cioè anche di aggregazioni o riduzioni di queste.

La finalità o l'esigenza che la Congregazione avverte oggi di procedere alla sua ristrutturazione deve essere compresa nell'ottica della rivitalizzazione, cioè di dare più vita alla nostra Congregazione: "La ristrutturazione è per la vita". Mi permetto di citare un passo dell'intervento del presidente dell'Unione dei Superiori maggiori svolto nel corso dell'incontro sulla ristrutturazione, tenuto a Roma il 23 novembre 2002: *"Mi sembra che le due parole chiave di ogni processo di ristrutturazione debbano essere vitalità e viabilità. Ogni processo di ristrutturazione lungi dall'essere un modo per aiutarci a morire bene, deve essere una spinta ad accrescere la vita e a dar vita. Assicurare la viabilità delle nostre Province con strutture nuove e rinnovate è il modo migliore di assicurare la vitalità e la capacità di essere portatrici di vita. Per questo, i criteri che devono guidare ogni processo di ristrutturazione devono orientarsi verso questo fine. Criteri che hanno a che vedere con la capacità di guida, con le possibilità nel campo della formazione iniziale e permanente, con la ricchezza della vita comunitaria, con la missione e la spiritualità condivise con i laici, con la capacità di servire i poveri con l'autonomia finanziaria e, soprattutto, con un forte spirito di indipendenza e solidarietà"*.

Se avvertiamo la necessità nella nostra Conferenza di operare certi cambiamenti per una maggiore efficacia nel nostro lavoro di passionisti e soprattutto per una maggiore vitalità nella regione, è ormai tempo di iniziare a dedicare momenti di riflessione sul tema nel corso delle nostre assemblee e di trovare metodi appropriati ed efficaci per questo lavoro. Ad esempio: formare una piccola commissione in seno alla Conferenza per studiarne la fattibilità (con l'uso di un questionario che si invia a tutti i religiosi come già fatto in Brasile per esempio) e soprattutto per fare maturare l'idea ed il cammino dalla base. In questo modo, tutti si sentiranno coscienti della necessità di dare un nuovo volto alla Congregazione..."

P. Vital Otshudialokoka C.P.
Consulatore Generale



Visita alla Missione Passionista in Bulgaria

La presenza dei Missionari Passionisti in Bulgaria risale al 1782, sette anni dopo la morte del Fondatore. Con alterne vicende siamo sempre stati presenti nella diocesi di Nicopoli, a nord della Bulgaria, e, dopo il recente periodo comunista e la caduta del muro di Berlino, i missionari passionisti italiani sono tornati in quella terra il 1 giugno 1993. La Provincia della Pietà ha assunto la Missione in Bulgaria. Vi presento una mia breve relazione sulla situazione della nostra missione, testimonianza di una fecondità vitale e profetica del nostro carisma in una terra martoriata da dolorose ed alterne vicende.

1. Ho visitato la nostra Missione in Bulgaria dal 28 marzo al 2 aprile '03. Mi ha colpito la povertà dei villaggi della Bulgaria dove lavorano i nostri religiosi. Il risveglio che in altre parti dell'Europa è in atto sia da un punto di vista culturale che da un punto di vista economico, qui non trova ancora le condizioni necessarie per attuarsi e, spesso, incontra delle resistenze a livello istituzionale e culturale. *"Un problema sempre più acuto è l'emigrazione sia all'interno che all'estero che causa la dispersione dei nuclei cattolici nel passato più uniti e stabili nei villaggi e nelle piccole cittadine. L'immigrazione interna, dovuta a motivi di studio e di lavoro, porta i cattolici a trovarsi in un luogo dove non sono conosciuti e dove spesso non vi è*

chiesa cattolica". (Fabiano Giorgini, Lett. alla Provincia Piet 24/12/2002) I cattolici-latini sono circa 100.000 in mezzo ad una popolazione di sette milioni e mezzo di abitanti di cui la maggior parte ortodossa. Inoltre, i quarant'anni di comunismo attivo e sistematico hanno colpito duramente la popolazione rendendo diverse generazioni incapaci di conoscere ed esprimere la vita di fede e riducendo le poche strutture parrocchiali rimaste al progressivo deperimento. Con l'arrivo dei nostri missionari (1 giugno 1993) si nota un vero progresso nell'organizzazione, nel miglioramento delle chiese e delle case abitate dai religiosi. Nelle parrocchie sono nati e si sono sviluppati gruppi giovanili secondo lo spirito del Concilio Vaticano II. Le suore Giuseppine, Benedettine, della Carità, Vincenziane e Passioniste, presenti in diocesi, hanno dato un contributo fondamentale per le attività pastorali. L'arrivo degli ultimi due missionari passionisti, pp. Corrado e Walter, sono stati importanti per la creazione del Consiglio pastorale diocesano e per l'attività catechetica a livello interparrocchiale. I restauri e la costruzione di due nuove chiese, da parte del Vescovo, hanno ridato speranza e respiro a tutta la Diocesi.

2. I nostri religiosi attualmente presenti sono sei così distribuiti:

- PP. **Fortunato Grasselli** (1925) e **Jossiv Ionkov** (1926) ad Oresh e servono anche le parrocchie di Svistof, Dragomiro. Ossif è l'ultimo passionista bulgaro vivente, è stato ordinato nel 1951 da Mons. Bossilkov.
- P. **Corrado Gasbarro** (1936), superiore della missione, lavora a Belene dove ci sono due parrocchie.
- P. **Remo Gambacorta** (1955) è a Malcika, serve anche la parrocchia di Trancioviza e alla domenica si reca a Gabrovo (ca 130 km) per celebrare l'euca-



restia.

- **P. Angelo Giorgetta** (1966) è a Pleven e va pure ad Asenovo.

- **P. Walter Gorra** (1962) è a Russe e alla domenica si reca anche a Velico Tarnovo per la celebrazione dell'Eucarestia

Il clima tra i religiosi è sereno, si incontrano regolarmente ogni quindici giorni in una delle località dove abitano e sono impegnati nella pastorale con dedizione. Sono di fondamentale importanza la



I missionari passionisti presenti in Bulgaria

conoscenza della lingua locale e poi l'integrazione culturale e la capacità di animazione della religione cattolica in mezzo ad una maggioranza ortodossa.

3. La Chiesa cattolica in Bulgaria è organizzata in due diocesi: quella di Plovdiv, a sud, e quella di Nicopoli a nord. Quella del nord, alla quale apparteniamo, ha nove sacerdoti di cui sei passionisti. Ha circa 20.000 fedeli di cui solo il 20 % è praticante, su una popolazione globale del nord della Bulgaria di circa 3.000.000 di abitanti in un territorio che è circa un terzo dell'Italia. Il Vescovo è un conventuale di origine bulgara. Egli sta pensando di dividere la diocesi in tre zone: quella a ovest l'affiderebbe ai conventuali polacchi, quella centrale e quella est ai passionisti. *"Per il futuro dobbiamo tenere presente non tanto e non solo i piccoli villaggi tradizionalmente cattolici, perché essi si spopolano; ma dobbiamo essere presenti nelle città dove ci sono centri di studio e di lavoro e dove i cattolici si dirigeranno sempre di più..."* Lì non trovano un riferimento di organizzazione parrocchiale e

si disperdono facilmente.

4. È urgente la necessità di personale per una duplice ragione: perché almeno due missionari possano vivere insieme per un sostegno ed un supporto reciproco; per realizzare una nuova strategia di presenze nei grossi centri che acquistano sempre più importanza anche da un punto di vista pastorale. In questi luoghi è tutto da iniziare. La diocesi non ha in questo momento altro clero locale, ha un seminarista che studia al Seminario Romano ed un giovane che inizierà i suoi studi filosofico-teologici il prossimo settembre. Dopo la sua visita alla Missione in Bulgaria il p. Giorgini, Provinciale Piet, così scriveva: *"Urge che la Provincia rafforzi la comunità in Bulgaria con almeno tre religiosi entro breve tempo ... Rivolgo un forte appello ad ogni confratello perché preghi per lo sviluppo della evangelizzazione di questa gente e nello stesso tempo chiedo che alcuni confratelli si offrano per prestare la loro opera nella Bulgaria. Andare a lavorare nella missione non vuol dire che si debba rimanere per tutta la vita; basta un impegno di almeno 6/7 anni. Attendo con fiducia che alcuni manifestino entro il prossimo mese la loro disponibilità"*. (Lettera del 24/12/2002)

5. Per la nostra presenza in Bulgaria bisogna inoltre pensare a impiantare la Congregazione aprendoci alle vocazioni locali e acquisendo o riprendendo un nostro patrimonio. Certamente sarà un cammino progressivo e da studiare, ma ora si presentano situazioni favorevoli per una certa distensione politica e religiosa che non avveniva da generazioni. È particolarmente singolare la situazione delle proprietà delle strutture, terreni, ecc.: prima dell'avvento del comunismo molte proprietà erano dei passionisti che quasi si identificavano con la Chiesa cattolica. Ricordiamo che si sono succeduti 11 vescovi passionisti fino a Mons. Bossilkov morto martire nel 1952 e beatificato dal Papa Giovanni Paolo II il 15 marzo 1998. La sede vescovile è poi rimasta vacante fino al 1975, anno in cui, conosciuta ufficialmente la sua morte, si è provveduto alla nomina del suo successore. Durante il comunismo c'è stata la confisca di ogni bene e i nostri religiosi sono rimasti esclusivamente nelle sacrestie impediti ad esercitare ogni attività. Ora molti beni sono stati riconsegnati o vengono consegnati alla Chiesa poiché la Congregazione non è un Ente giuridico riconosciuto dallo Stato.

P. Luigi Vaninetti C.P.
Consulatore Generale



Situazione delle cause di Canonizzazione

in studio presso la Postulazione Generale Passionista

Grazie al lavoro compiuto dai miei Predecessori - ricordo particolarmente l'ultimo di essi p. **Carlos Lizarraga** - ed al contributo di diversi altri religiosi che a vario titolo hanno contribuito alla prosecuzione attiva delle Cause, posso presentare per l'informazione tramite il BIP, lo status causarum.

Purtroppo l'enorme aumento del numero delle Cause, successivo alla semplificazione della legislazione in materia dopo l'anno 1983, e alcune scelte operate dalla Congregazione delle Cause dei Santi, hanno determinato un certo prolungamento dei tempi.

Nella Congregazione della Passione si contano:

SANTI

- **S. Paolo della Croce, Fondatore**, canonizzato il 29 giugno 1867.
- **S. Gabriele dell'Addolorata**, canonizzato il 13 maggio 1920.
- **S. Gemma Galgani**, canonizzata il 2 maggio 1940.
- **S. Vincenzo Maria Strambi**, canonizzato l'11 giugno 1950.
- **S. Maria Goretti**, canonizzata il 24 giugno 1950.
- **S. Innocenzo Canoura Arnau**, canonizzato il 21 novembre 1999 in occasione dell'ultima canonizzazione del secondo millennio.

BEATI

- **B. Domenico Barberi**, beatificato il 27 ottobre 1962.
- **B. Isidoro De Loor**, beatificato il 30 settembre 1984.
- **B. Pio Campidelli**, beatificato il 17 novembre 1985.
- **B. Bernardo M. Silvestrelli**, beatificato il 16 ottobre 1988.
- **B. Charles Houben**, beatificato il 16 ottobre 1988.
- **BB. Niceforo Diez Tejerina e XXVI Compagni Martiri di Daimiel**, beatificati il 1° ottobre 1989.
- **B. Grimoaldo Santamaria**, beatificato il 29 gennaio 1995.

- **B. Mons. Eugenio Bossilkov**, beatificato il 15 marzo 1998.

VENERABILI

- **Giovanni Battista Danei**, dichiarato ven. il 7 agosto 1940.
- **Galileo Nicolini**, dichiarato ven. il 27 novembre 1981.
- **M. Crocifissa Costantini**, dichiarata ven. il 17 dicembre 1982.
- **Giovanni Bruni**, dichiarato ven. il 9 giugno 1983.
- **Lucia Burlini**, dichiarata ven. il 23 ottobre 1987.
- **Nazareno Santolini**, dichiarato ven. il 7 settembre 1989.
- **Giacomo Gianiel**, dichiarato ven. il 21 dicembre 1989.
- **Gerardo Segarduy**, dichiarato ven. il 21 dicembre 1991.
- **Antonietta Farani**, dichiarata ven. il 13 giugno 1992.
- **Fortunato De Gruttis**, dichiarato ven. l'11 luglio 1992.
- **Giuseppe Pesci**, dichiarato ven. il 6 luglio 1993.
- **Lucia Mangano**, dichiarata ven. il 1° luglio 1994.
- **Norberto Cassinelli**, dichiarato ven. il 15 dicembre 1994.
- **Germano Ruoppolo**, dichiarato ven. l'11 luglio 1995.
- **Dolores Medina Zepeda**, dichiarata ven. il 3 luglio 1998.
- **Egidio Malacarne**, dichiarato ven. il 26 marzo 1999.

SERVI DI DIO

- **Battistelli Stanislao**, si sta studiando per l'elaborazione della Positio.
- **Faggiano Eugenio**, si sta studiando per l'elaborazione della Positio.
- **Fontanarosa Generoso**, con Positio depositata.
- **Frescobaldi Maria Maddalena** con imminente apertura del Processo diocesano.
- **Giannini Gemma Eufemia**, con Positio depositata.
- **Gondra Francisco (Patxi)**, con Positio depositata.

- **Kryszkiewicz Bernard**, con Positio elaborata per metà.

- **Marcucci Maddalena**, con Positio depositata.

- **Spencer Ignatius**, con il Processo diocesano in corso.

- **Prout Elisabeth**, con il Processo diocesano in corso.

- **Tasca Elisabetta**, con Positio depositata.

- **Arrieta Benito**, con il Processo diocesano in corso.

- **Elorza Legaristi Martin Fulgencio**, con il Processo diocesano in corso.

- **Luciani Addolorata**, con Positio elaborata per metà.

- **Boidi Madre Leonarda**, iniziato il Processo diocesano.

CAUSE ESTERNE

Alle Cause proprie della Congregazione e degli Istituti che ne condividono la spiritualità, si devono aggiungere alcune Cause esterne assunte da me e dai miei predecessori a vario titolo.

- **B. Renzi Elisabetta.**
- **B. Brando M. Cristina**,

Beatificata il 27 aprile 2003.

- **Ven. Teresa Gallifa Palmarola.**

- **Ven. Potter Mary.**

- **Ven. Ranixe Maria Leonarda.**

- **Ven. Mastena Maria Pia**, con in elaborazione il Processo sul miracolo.

- **Ven. Giuseppe Gualandi.**

- **SdD Mezzini Orsola**, con Positio depositata nel 2000 e con elaborazione del Processo sul miracolo.

- **Ven. Morgera Giuseppe.**

- **SdD Osti Tarsilla**, con Positio depositata nel 1993.

- **SdD Prestigiacomo Carmela**, con Positio depositata nel 2000.

- **SdD don Sebastiano Zerbino** con agli inizi la fase Pontificia.

Con l'entrata in carica della nuova Curia, si possono quindi annoverare i successivi passi delle seguenti cause,



che aggiornano i risultati segnalati al Capitolo generale:

La Beatificazione di Madre Cristina Brando.

La dichiarazione di Venerabilità per la Madre Maria Pia Mastena e la pubblicazione a metà del Processo super Miro.

La dichiarazione di Venerabilità per don Giuseppe Gualandi.

La pubblicazione a metà del Processo super Miro di Suor Orsola Mezzini.

Lo studio in fase iniziale diocesana del supposto Miro ottenuto per intercessione del Beato Grimoaldo Santamaria, purtroppo con esito nega-

tivo.

Lo studio in fase iniziale Pontificia del supposto Miro ottenuto per intercessione del Beato Charles Houben.

Lo studio in fase iniziale Pontificia del supposto Miro ottenuto per intercessione della Ven. Lucia Burlini.

Un inizio di abbozzo della Positio di Mons. Battistelli.

Per P. Kryszkiewicz Bernard, la Positio elaborata per metà.

Per Suor Luciani Addolorata, l'imminente pubblicazione di tutta la Positio.

Faggiano Eugenio, risolti i problemi a livello diocesano, si sta studiando per l'elaborazione della Positio.

Frescobaldi Maria Maddalena con apertura del Processo diocesano.

Per Boidi Madre Leonarda, è stato iniziato il Processo diocesano.

Per il SdD don Sebastiano Zerbino siamo agli inizi della fase Pontificia.

Ringrazio della fiducia accordatami dal Superiore Generale, mentre sento doveroso ringraziare pure tutti i confratelli che hanno lavorato e lavorano a beneficio delle varie cause, particolarmente coloro che rappresentano la Postulazione e la Congregazione nella conduzione delle varie Cause.

P. Giovanni Zubiani C.P.
Postulatore Generale



Commissione Storica Passionista: Le origini

I membri della Commissione Storica della Congregazione della Passione accettano con soddisfazione e gratitudine l'offerta della direzione del BIP di poter disporre d'una pagina per far conoscere la loro attività e specialmente dialogare con tutta la Famiglia Passionista. Per chi non avesse una conoscenza sufficiente dell'origine e dei compiti della Commissione, abbiamo ritenuto opportuno iniziare la nostra presentazione, narrandovi i momenti più significativi vissuti in Congregazione fino alla nomina dei primi membri di detta Commissione.

Lasciamo, magari per un altro momento, l'importante e insostituibile attività svolta nella Congregazione sulla sua storia e spiritualità ed iniziamo il racconto con le tre raccomandazioni del Capitolo Generale XXXVI (1-23.05.1952) alla futura Curia Generalizia sulla spiritualità e storia della Congregazione. I Capitolari - si potrebbe dire espressione d'una viva e sentita coscienza congregazionale - auspicavano la creazione d'una commissione scientifica il cui scopo sarebbe stato studiare la possibilità d'una rivista di spiritualità passionista, l'istituzione ed organizzazione nel Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, Roma, di speciali lezioni sulla spiritualità passionista per i sacerdoti che frequentavano il corso generale di spiritualità nelle Università romane e che sarebbe potuta diventare poi una scuola di spiritualità passionista, e, in terzo luogo, l'istituzione d'una cattedra di storia della Congregazione.

La Curia Generalizia, volendo mettere in pratica quanto il Capitolo Generale le aveva raccomandato, nella consulta del 21 marzo 1953 discusse a lungo ognuna delle tre proposte, e dopo prolungata ed accurata riflessione ed avendo sentito il parere d'una commissione scientifica designata a tale scopo, cosciente dell'importanza massima dell'argomento, con rammarico, riconobbe che, per il momento, non si trovavano in Congregazione religiosi preparati per realizzare quanto il Capitolo aveva suggerito, e, in conseguenza, rimandò con dispiacere l'esecuzione di tale mandato ad un altro momento. Per ovviare questo impedimento decise di facilitare lo studio della spiritualità e della storia della Congregazione, chiamando perfino a Roma alcuni religiosi che diventassero esperti su questo doppio argomento. Fu anche stabilito di comunicare nell'Acta Congregationis l'invito a tutti i sacerdoti della Congregazione ad applicarsi allo studio della spiritualità passionista.

La Curia generalizia non dimenticò mai l'incarico del Capitolo Generale. Nella consulta generalizia del 30 aprile 1955 si parlò dell'opportunità di fondare una Rivista

Passionista di carattere scientifico a somiglianza di quelle che hanno tanti altri Istituti religiosi. Perché se ne studiasse la possibilità, l'opportunità e la pratica attuazione, si nominò una commissione presieduta dal P. Consultore Generale **Sebastiano Remijn**, Prefetto Generale degli Studi. Non si riuscì a concludere niente.

Ancora la Curia Generalizia il 14 aprile 1958 cercò di dare una soluzione all'impegno che le aveva richiesto il Capitolo Generale trattando il tema del Centro di spiritualità passionista. " *Fin dal febbraio u.s. furono distribuite dal Prefetto Generale degli Studi, incaricato dalla Curia Generalizia, copie di un progetto per l'istituzione, in questo Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, di un Centro di Studi Passionisti... Nell'odierna Consulta se ne discute a lungo e si viene alla conclusione che, perdurando, purtroppo, anche alla fine dell'attuale sessennio, le difficoltà d'indole pratica che hanno finora impedito l'attuazione..., non si potrà nemmeno ora procedere all'istituzione di tale Centro, neppure limitandosi ad un programma minimo*" (Verbale della consulta generalizia).

Non essendo stato possibile dare una soluzione soddisfacente durante il sessennio 1952-1958, il tema della storia e della spiritualità della Congregazione appare di nuovo nel Capitolo XXXVII (30 aprile - 22 maggio 1958). Tra le raccomandazioni, la terza diceva così: " *Il Capitolo, profondamente convinto della necessità esistente d'una accurata conoscenza della storia della Congregazione sia per la vita spirituale dei religiosi, sia per tutta l'attività apostolica dell'Istituto, insistentemente raccomanda al Superiore Generale che, col consenso del suo Consiglio, istituisca una Commissione Storica formata da religiosi specializzati in Storia, il cui incarico sarebbe raccogliere, ordinare, investigare, e, nel momento opportuno, stampare le notizie e documenti che si riferiscono alla storia dell'Istituto e alla sua vita spirituale e apostolica*".

La nuova Curia Generalizia nei primi incontri, esattamente il 18 settembre 1958, in conformità alla raccomandazione del Capitolo Generale, chiamò a formare la Commissione permanente Storica della nostra Congregazione i religiosi: **Fabiano Giorgini** (PIET), designato capo della commissione e che sarà nominato Cronista Generale della Congregazione nella consulta generalizia dei giorni 20-21.02.1959; **Paulino Alonso B.** (FAM), che il 21 marzo 1953 era stato nominato archivista generale con l'incarico di servire la Congregazione specialmente riguardo ad una migliore conoscenza della sto-



Segreteria Generale: Consulta Generalizia del 7-11 aprile 2003

Dal 7 all'11 aprile si è tenuta la seconda consulta generale del 2003, presente il Consiglio al completo. E' stata preceduta, la mattina del 6, da un incontro con la Commissione per la Solidarietà in cui veniva presentato il lavoro compiuto dalla commissione nei giorni 5-6 aprile circa la sensibilizzazione e la presa di coscienza della Solidarietà in tutta la Congregazione. Contemporaneamente si aveva un altro incontro ai SS. Giovanni e Paolo, nei giorni 6-7 aprile, presente il Superiore Generale, della Commissione per lo sviluppo del Vicariato SALV, Rep. Dem. del Congo, (PP. **R. Joerger**, **G. Sionneau**, **G. Antonelli**, **J. Sherrington**, oltre ai PP. **F. Damen**, Provinciale GABR, **E. Muakasa**, Vicario regionale SALV e **V. Otshudialokoka**, Consultore Generale) che si appresta a diventare la prima Viceprovincia passionista d'Africa. Nell'incontro si proseguiva il discorso sulla organizzazione pastorale, formativa ed economica in vista della autonomia della futura Viceprovincia.

Nella consulta, il Superiore Generale riferiva principalmente sui tre Capitoli italiani DOL, PRAES e CORM da lui presieduti all'inizio di quest'anno mettendo in rilievo l'impegno e la partecipazione di tutti al dialogo costruttivo, in modo particolare il ruolo svolto dai religiosi più giovani in vista di una ristrutturazione per la rivitalizzazione spirituale, apostolica e formativa delle Province.

Il Consultore **L. A. Cano** informava sul programma che sta attuando la Commissione per l'Informazione, cioè sul "Notiziario" che prosegue la sua pubblicazione via internet in tre lingue e sul Nuovo BIP ormai pronto per la prima pubblicazione. Si attendono suggerimenti e indicazioni da parte dei Superiori maggiori.

Il Consultore **A. Canali**, dopo aver dato una breve informazione sul raduno dell'ERPAL (Equipe di Riflessione per l'America latina) che aveva preso in esame il tema "Accompagnamento e Discernimento nella Formazione passionista", tenutosi in Chosica, Perù, riferiva sulla visita compiuta nel Vicariato RES (Resurrezione), Perù, della provincia CORI, in cui l'aspetto vocazionale e

formativo ha rilevante sviluppo.

Il Consultore **L. Vaninetti** riferiva della visita canonica fatta nella Missione di Bulgaria, della provincia PIET, in preparazione al Capitolo provinciale. Metteva in risalto l'impegno dei missionari, la necessità di altro personale e la estrema povertà della gente lasciata in eredità dal regime comunista.

Il Consultore **J. Foale** presentava la lettera scritta alla Provincia PASS, Filippine, al termine della visita fraterna, in cui richiamava le principali linee per una sempre maggiore organizzazione e stabilità della vita religiosa passionista della giovane Provincia, particolarmente impegnata a livello pastorale. Ricordava la visita fraterna nel fiorente Vicariato THOM, India, della provincia CRUC.

Il Consultore **Vital O.** presentava la lettera sulla "Ristrutturazione per la rivitalizzazione della Congregazione", inviata ai superiori maggiori in preparazione al prossimo Sinodo generale che tratterà anche questo argomento.

Il Consultore **R. Jorger**, parlando dell'organizzazione Finanziaria dell'Economato generale, indicava le varie possibilità di investimento dei fondi ed i vari tipi di amministrazione generalizia. Si aveva anche la relazione finanziaria e il bilancio consuntivo del 2002 presentato dall'economato generale **P. Giulio Zangaro**.

Vari gli argomenti particolari trattati; ne citiamo alcuni in questa breve nota: preparazione delle Norme per la rappresentanza dei Vicariati e Viceprovince e dei Fratelli al Capitolo generale; approvazione dei Decreti capitolari CONC (Argentina), MACOR (Corea, primo Capitolo provinciale), MAIAP (Giappone, primo Congresso dalla Viceprovincia), DOL (Italia, Napoli); stampa in spagnolo e in inglese del libro "Storia della Congregazione", Vol. II,2 del P. F. Giorgini; formazione di una piccola commissione per Betania, chiesta dal Capitolo CORM; personale per la comunità dei SS. Giovanni e Paolo; ecc.

P. Umberto Palmerini C.P. - *Segretario Generale*

ria e spiritualità della medesima e di custodire ed ordinare l'archivio generalizio secondo il metodo praticato e raccomandato dalla Sede Apostolica; ed **Enrico Zoffoli** (PRAES), che l'11 gennaio dello stesso anno 1958 era stato incaricato della stessa Curia Generalizia della redazione d'una nuova biografia critica, e in qualche modo definitiva, del Nostro Santo Padre, Paolo della Croce, vita di cui si sentiva vivamente il bisogno ed era ardentemente

auspicata, per commemorare il centenario della sua canonizzazione, proclamato da Pio IX nel 1967. E così finalmente era nata la Commissione Storica. Nel prossimo numero vi racconteremo il suo sviluppo.

P. Paolino Alonso C.P.
P. Fabiano Giorgini C.P.
Commissione Storica



Visita alla Missione in Mozambico

17 - 30 Gennaio 2003

Quali ricordi restano in me della visita alla missione in Mozambico? Che cosa mi ha colpito di più?

Non è facile poterli esprimere... ma come dimenticare le tante "esperienze di vita" vissute in questi giorni? Non ci sono precedenti, perché tutte si affollano ed hanno il primo posto nella mente e nel cuore. Sin dal primo giorno, al mio arrivo a Maputo, mi sono confrontato con la realtà, a volte piena di contrasti, di questo paese bellissimo e poverissimo. Sulla via dall'aeroporto verso casa, le due suore che mi hanno accolto all'arrivo mi fanno visitare una zona della capitale, completamente spazzata via dall'alluvione del 2000. Il fango ha coperto tutto, qua e là si vedono i ruderi di quelle che furono o dovevano essere le casupole, il tutto coperto dal fango sgretolato. È impressionante come sia stato coperto tutto fino al tetto. Qualcuno ha tentato di ricostruire sullo stesso luogo, sfruttando ciò che era rimasto. Lungo la strada colpisce la differenza sfacciata tra la zona ricca, con case in muratura, circondate di verde, fiori, recinti di protezione con filo spinato, e la zona povera, con capanne di paglia, di fango e di cartone.

Stessa situazione di contrasto fra zona ricca e povera incontro nella città di Pemba che con i suoi 100.000 abitanti è la capitale della provincia di Cabo Delgado. È situata sulla costa in una bellissima baia e comincia ad essere meta dei turisti. Non da molto i mussulmani vi hanno costruito un Hotel da "mille e una notte". Ma tutto il resto è povertà, squallore, miseria estrema. La gente vive ammassata in casette, tirate su con canne e fango, il tetto di paglia.

Giungo infine nella zona della nostra missione e con P. Luis e P. Fernando andiamo a vedere il terreno, acquistato di recente, per la costruzione della nostra casa. Qui ci sono due ragazzi, mi dicono che stanno facendo un'esperienza di ricerca vocazionale, che stanno completando la costruzione della

prima capanna. A Metoro, il villaggio dove si trova la missione, la metà delle famiglie vive in case-capanne abusive costruite sul terreno della missione. Non tutte le famiglie sono cristiane, anzi molte sono musulmane. La casa dei religiosi è una vecchia scuola. È stata restaurata con gli aiuti della Caritas. Non c'è la Chiesa e per il momento ci si adatta in un'aula della scuola elementare. C'è un piccolo ospedale e centro sanitario che, sia per le attrezzature che per il personale, lascia molto a desiderare. Tutte le case hanno la struttura di canne, fango impastato e paglia. Nel villaggio non c'è ancora la luce elettrica. Le scuole sono in pessimo stato. Dal prossimo anno, passeranno sotto la responsabilità della missione. Mancano le cose essenziali, a cominciare dalle aule e i banchi. Spesso si tiene lezione nelle capanne o all'aperto, o sotto qualche albero.

Siamo poi andati a visitare una casa di accoglienza per i bambini orfani e abbandonati. Essa è gestita da una giovane ragazza italiana, che, venuta per fare un'esperienza missionaria di un anno, è rimasta, dando inizio a questa preziosissima opera che è rivolta a bambini piccolissimi e abbandonati, sono una decina, ai quali se ne aggiungono altri che vengono al mattino e alla sera tardi tornano a casa. C'è molta collaborazione con altri laici; il tutto va avanti



Gruppo di ragazze ospiti della "Casa di accoglienza"



con molta semplicità e impegno e libertà.

A Orchiu visitiamo le Missionarie di "Boa Nova". Esse curano un dispensario medico ed un centro pre-scolare o asilo nido. Inoltre curano la pastorale di 80 comunità cristiane. Poi in San José de Mapuez incontriamo una comunità di tre suore. Una lavora nell'ospedale locale, un'altra è impegnata nella pastorale parrocchiale e giovanile, una terza è responsabile di una "LAR" o "Casa di Accoglienza" per bambine povere e in difficoltà. Quest'ultima, che si chiama Suor Laura, durante la rivoluzione fu presa prigioniera e restò in mano ai ribelli per nove mesi. È impressionante sentire ciò che racconta, quale esperienza ha vissuto. Dopo il pranzo Suor Laura ci porta a visitare la casa per le bambine. Queste si sono radunate per darci il benvenuto con canti in lingua portoghese. Esse vivono nella casa, stipate in piccole stanze, con letti a castello, che arrivano al tetto. Sono 53 bambine... e le richieste di accoglienza sono tante. Suor Laura ci spiega che lo scopo della loro opera è quello di aiutare le bambine a continuare a studiare dopo il grado terzo e quarto, che corrisponde alla nostra terza e quarta elementare. In molti villaggi queste classi non ci sono e tenendole a scuola le sottraggono a maternità premature ed a quanto ci si può immaginare. Gli ambienti, pur nella povertà estrema, ispirano serenità e gioia.

Con P. Luis visitiamo anche Mahera, una comunità che conta 1.200 abitanti. C'è una cappella fatta di tronchi e fango con il solito tetto di paglia, abbastanza capiente. Richiamata dal suono di un campanello, da parte di un animatore che percorre tutto il villaggio, la gente comincia a radunarsi. Iniziamo la celebrazione alle 8.15. I canti e le danze durante la celebrazione sono bellissimi e cantano tutti, anche i bambini che sono seduti per terra, a sinistra dell'altare, accanto a me. Ne ho contati fino a 150. Molti altri erano fuori dalla porta, perché non c'è spazio per tutti. La celebrazione eucaristica è in lingua portoghese e makua. C'è il catechista che fa da interprete. La celebrazione dura un'ora e quarantacinque minuti.

Al termine della celebrazione, rivolgo un saluto alla comunità che, come segno di benvenuto e di accoglienza, mi offre un casco di banane, della manioca secca, delle pannocchie di mais, fagioli e miglio. Una donna si avvicina per lasciare cadere nelle mie mani delle monete che servono per pagare il viaggio, sono 32.500 meticaïs, moneta locale, che equivalgono ad 1 USD e 75 centesimi. Al momento della partenza, mentre siamo già in macchina, si avvicina una signora anziana che, dal finestrino, mi porge due uova fresche. I poveri sono veramente squisiti nella loro generosità. Mi viene in mente l'episodio della vedova del Vangelo che nel tempio



I passionisti con le Missionarie di Boa Nova

aveva offerto uno spicciolo *"tutto quanto aveva per vivere"* dice Gesù. Qui è successo proprio così.

Passiamo infine a visitare il "Centro Talità Kum" per il recupero di ragazze madri in difficoltà. Spesso, quando una ragazza rimane incinta, è cacciata via di casa o costretta ad abortire. Il centro ospita attualmente 10 ragazze, mentre ne segue, a distanza, altre e le aiuta a portare avanti la maternità, a reinserirsi nella società, a ritrovare il senso della propria dignità.

Riflettendo su tutto ciò che ho visto mi viene da pensare: "quanti problemi, quanta sofferenza, ma anche quanto amore e quanta speranza, gioia e voglia di vivere!". *"L'amore è ingegnoso"*, diceva il nostro santo Fondatore. Penso, solo l'amore, libero dalle pastoie della nostra burocrazia occidentale, riesce a realizzare tanta carità, con tanta semplicità e dedizione. Da noi, questo non sarebbe stato possibile, perché si sarebbe messa in moto la macchina pesante della burocrazia: scolastica, educativa, formativa, assistenziale, medica, sanitaria, per rallentare se non bloccare del tutto, come spesso succede, quanto può essere fatto con amore e solo per opera di un grande amore. Sono sicuro che i nostri sofisti della sanità, dell'educazione, della promozione umana, davanti ad opere di questo genere dovrebbero fare una sola cosa: osservare e tacere.

Questi dunque i preziosi ricordi che restano in me della visita alla missione in Mozambico: il sorriso dei bambini del "Lar da Esperanza", la "voglia di vivere" delle giovani madri del "Centro Talità Kum", il saluto gioioso dei piccoli lungo la strada "Padre Luis... Padre Fernando...", la presenza discreta, silenziosa, delicata, di tante persone che ho avuto modo di incontrare in quei giorni...!

P. Antonio Curto C.P.
Segretario Generale delle Missioni



Archivio Generale Passionista: Memoria Storica della Congregazione

Accolgo con gioia la possibilità di aprire una finestra, a vantaggio di tutta la nostra Famiglia Passionista, sugli Archivi Generali, sicuramente non il più importante tra gli uffici della Curia Generale, ma, senza dubbio, quello che per definizione conserva maggiormente l'eredità e il patrimonio della nostra storia e spiritualità.

In questo primo numero del nuovo BIP voglio brevemente presentarvi lo stato attuale del nostro Archivio Generale. Dall'ottobre 1995 io, **P. Juan Llorente** (SANG), come responsabile, e **P. Silvio Vanzan** (CORM), siamo stati incaricati della cura e della gestione dello stesso.

Attualmente si conservano più di 15.000 cartelle con circa 100.000 documenti, quasi completamente catalogati ed indicizzati. Questa documentazione è organizzata in settori, in scaffali e classificatori secondo le usuali impostazioni archivistiche e ricopre in lungo e in largo tutta la storia della Congregazione: in lungo, ossia dalle origini, inizi del secolo XVIII, al tempo attuale; in largo, ovvero tutta l'organizzazione attuale della Congregazione, con le relative varie divisioni geografiche e di responsabilità. Così si trovano in esso fondi dei nostri Santi, Beati e Venerabili, la documentazione riguardante Capitoli Generali, Sinodi, Sommi Pontefici e Santa Sede e relativo rapporto con i Passionisti, Superiori Generali, Monache Passioniste, Istituti femminili Passionisti, Missioni, manoscritti di autori passionisti e, naturalmente, un fondo per ognuna delle nostre Province (includendo documenti dalla loro fondazione fino ad oggi), Viceprovince e Vicariati e della Casa e Basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Per concludere, vi è una cartella per la maggior parte dei religiosi defunti e di quelli che hanno lasciato la Congregazione.

Naturalmente, ciò che di più prezioso ha il nostro archivio sono i manoscritti dei nostri santi, specialmente del nostro Fondatore (le sue lettere) ed i libri che raccolgono la storia ed il resoconto dei primi anni della nostra Famiglia Religiosa: annali, platee, registri di famiglia, registri dei ministeri e delle celebrazioni delle messe, come anche le prime bolle e documenti

papali che documentano la nostra esistenza nella Chiesa.

Una sezione importante dell'Archivio Generale è la sua biblioteca - differente dalla biblioteca della Casa Generale - che occupa circa la metà dei locali dell'Archivio. In essa si conservano e sono catalogati la maggior parte dei libri che sono stati pubblicati nel corso dei secoli circa la nostra Congregazione: agiografie, biografie, storia, spiritualità, ecc., oltre alle tesi e tesine dei nostri religiosi, specialmente di coloro che hanno studiato nelle università romane. Inoltre anche i bollettini, le riviste e gli altri notiziari che pubblicano i passionisti hanno qui il loro posto, catalogati e conservati per annate. Da diversi anni gli archivisti generali si stanno impegnando anche nella creazione di un database di questa biblioteca; al momento ci sono quasi 10.000 libri già inseriti nel computer, il che facilita enormemente la produzione degli indici e, pertanto, le ricerche e la consultazione dei testi.

Infine, in questi ultimi anni è stato catalogato ed organizzato un importante fondo di fotografie di tutte le Province, oggi facilmente consultabile.

Questi sono soltanto alcuni aspetti particolari del nostro Archivio Generale. Nei prossimi numeri del BIP amplieremo ed approfondiremo questi ed altri settori.

P. Juan Llorente C.P.
Archivista Generale

